

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Proprio perché i bambini autistici hanno bisogno di percorsi individuati, la Giunta può dettare delle norme generali che singolarmente vanno verificate. Così come quando parliamo di crediti così grandi, bisogna verificare se a monte ci sono le dovute autorizzazioni perché molte situazioni diventano difficili da superare perché probabilmente sono state fatte in maniera non attenta, non lineare secondo la norma. Faremo la verifica sull'Asl.

La direzione generale così ci risponde:

La Giunta regionale, con l'adozione della delibera di Giunta n. 131 del 31 marzo 2021, ha definito il percorso assistenziale abilitativo regionale ed univoco per la presa in carico di bambini con disturbi dello spettro autistico, richiedendo alle aziende sanitarie di strutturare al loro interno equipe multidisciplinari in grado di garantire ad ogni bambino della nostra Regione una presa in carico appropriata.

Dalle attività di ricognizione poste in essere dalla Direzione Salute nel febbraio ultimo scorso, c'è stata una nota circolare, la 98830 del 2022, è emerso che tutte le aziende sanitarie hanno attivato procedure di potenziamento dei servizi di neuropsichiatria attraverso il reclutamento di risorse umane e, in alcuni casi, individuando dei budget dedicati.

La direzione, nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'implementazione della delibera 131 del 2021, ha terminato un'attività di mappatura di tutti i servizi assistenziali di diagnosi e cura operanti nelle singole Asl, sanitarie ed ospedaliere, da cui risulta che in tutte le aziende sono stati costituiti o già implementati i nuclei di neuropsichiatria infantile e avviati i PAI (Piani Assistenziali Individuali).

Il percorso stabilito dal PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) per la presa in carico globale ed integrata dei soggetti con disturbi dello spettro autistico in età evolutiva ha previsto un percorso netto e definito da parte del pediatra di libera scelta che durante i periodici bilanci di salute deve porre particolare attenzione allo sviluppo sociocomunicativo e a cogliere le preoccupazioni dei genitori circa le anomalie nell'acquisizione delle competenze funzionali e sociali.

Inoltre, la Regione Campania aderisce al Network NIDA dell'Istituto Superiore Sanità che prevede, tra l'altro, l'applicazione di un protocollo di valutazione per la sorveglianza del neuro sviluppo della popolazione generale nell'ambito dei bilanci di salute da parte dei pediatri di libera scelta. I pediatri utilizzano il protocollo già messo a punto dal gruppo di lavoro sui disturbi del neuro sviluppo dell'Istituto Superiore di Sanità e attraverso la piattaforma informatizzata regionale Sinfonia, per la raccolta dati, segnalano i bambini a rischio al nucleo di neuropsichiatria affinché vi sia una valutazione tempestiva e una precoce presa in carico terapeutica.

Riguardo l'erogazione dei trattamenti ABA, analisi applicata del comportamento, è da rilevare che i programmi di intervento devono rispondere ai requisiti identificativi della comunità scientifica internazionale come basati sull'evidenza, sui valori condivisi e sulla buona pratica da parte dell'utente. Non esistono interventi che vadano bene per tutti i bambini autistici o per tutte le età, motivo per cui è il percorso diagnostico, il PDTA, a definire e stabilire interventi appropriati. È da sottolineare che è presente un'ampia variabilità, a livello individuale, degli esiti ottenuti dai trattamenti intensivi comportamentali, tra i quali quelli con le seguenti metodologie: la novas model, l'ESDM (denver), il PRT (PivotalResponse Treatment) e il Dir/Floortime. È necessario che venga effettuata una valutazione clinica caso specifica, per monitorare nel singolo

soggetto l'efficacia dell'intervento, ossia, se e quanto questo produca i risultati attesi, quindi, sempre casi individuali.

I nuclei di neuropsichiatria infantile attivano il Piano individualizzato, il Piano riabilitativo individuale. Gli interventi hanno la finalità di fornire strumenti sia al soggetto con autismo che ha la famiglia, alla scuola, alla comunità, affinché il percorso di adattamento e di inclusione sia bilaterale.

La Regione Campania garantisce, attraverso i tetti di spesa stabiliti annualmente e invariati nel tempo, il trasferimento dei fondi dedicati alle aziende sanitarie locali. Queste ultime erogano i pagamenti ai soggetti accreditati e contrattualizzati secondo le prestazioni stabilite e opportunamente rendicontate. È in capo alle aziende il monitoraggio dell'appropriatezza delle prestazioni effettuate ed ogni eventuale azione consequenziale. Laddove non c'è il riscontro, c'è il contenzioso.